



CITTA' DI BAGHERIA

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Il bilancio di previsione per il triennio 2010-2012, ed in particolare per l'esercizio finanziario 2010, costituisce per la nostra Amministrazione un passaggio fondamentale e al contempo, pur non essendolo, storico: ci avviamo infatti alla fine di un **intero** mandato prima del naturale rinnovo della compagine amministrativa e, conseguentemente, con il documento contabile che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua approvazione, l'Amministrazione si appresta a trarre le fila del lavoro svolto in una intera consiliatura, aspetto appunto di notevole importanza visto quanto successo in passato.

Considerevole e auspicio apprezzabile è il fatto che questa Amministrazione presenta un Bilancio che, oltre ad essere accompagnato dal **PARERE FAVOREVOLE DEL COLLEGIO DEI REVISORI, RISPETTA PER L'ENNESIMA VOLTA IL PATTO DI STABILITÀ E NON AUMENTA LE TASSE AI CITTADINI.**

Tutto ciò non è, e non può essere, il frutto di tecnicismi ma la dimostrazione di come si è ben operato. Stare dentro il Patto è divenuta nel tempo una vera impresa e sarà ardua nel futuro.

Ricordo a tutti che tra le nuove sanzioni stabilite dal D.L. 78/10 oltre a quelle precedenti del limite agli impegni di spesa, al blocco del ricorso all'indebitamento, al blocco delle assunzioni, alla riduzione del 30% dell'indennità agli amministratori, si aggiunge, oggi, quella riguardante il taglio dei trasferimenti erariali per una somma pari all'entità dello sforamento dei vincoli

Non ritengo necessario soffermarmi sulla condizione generale di crisi che ha e continua ad investire il nostro sistema economico nazionale e più in particolare la

nostra Regione e la nostra Città: ognuno di noi la avverte e la percepisce nella propria quotidianità.

E' notorio che stiamo vivendo una fase concitata e difficilmente decifrabile di instabilità del sistema economico in tutti i suoi livelli. Se, da una parte, questo complica enormemente scenario e contesto, e condiziona inesorabilmente anche la nostra sfera locale, è anche possibile ed auspicabile che tale complessità aiuti ad accrescere l'interesse e la sensibilità che la collettività ha mostrato già negli ultimi anni in ordine al funzionamento degli Enti pubblici, in particolare rispetto al modo con il quale vengono spese le risorse e all'essere "gelosi" nella salvaguardia dei BENI COMUNI.

La situazione della finanza locale per l'esercizio 2010 riconferma, aggravandole, le tendenze ormai in atto da diversi anni.

Si accentuano i caratteri dell'incertezza e della limitazione dell'autonomia finanziaria per ciò che attiene le entrate e i trasferimenti.

Tutto ciò determina una condizione di grave tensione tra Stato centrale ed autonomie locali sfociata in ripetute sospensioni dei rapporti istituzionali e alla mobilitazione dei Sindaci per rivendicare la soluzione dei numerosi nodi irrisolti che rischiano di pregiudicare seriamente l'operatività delle istituzioni più vicine ai cittadini.

Tutto ciò è tanto più grave nel contesto di una crisi economica e sociale che non ha finito di far pagare i prezzi alla parte più debole della società, quei cittadini che vedono e trovano nel Comune l'interlocutore unico per farsi sorreggere nei momenti più difficili, come detto in precedenti relazioni "l'anello di congiunzione" con lo stesso Stato.

Del ruolo centrale e determinante delle autonomie locali non si può fare a meno, lo comprenda il governo, che finora, proprio di fronte alla gravità della crisi ed alla sua profondità, ha evitato o non ha saputo dare vita ad una qualsiasi vera politica che partisse dalla necessità di questo riconoscimento.

Anzi, si è mosso in senso diametralmente opposto, finendo per concorrere ad una sorta di delegittimazione morale del sistema delle autonomie.

Ho dimostrato come a fronte delle diminuite risorse l'amministrazione abbia diminuito e razionalizzato la propria spesa mantenendo pressoché intatto lo standard dei servizi che forniamo e di come abbia reperito risorse con la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, ma non è pensabile che permanga un andazzo per il quale in sede locale si taglia il tagliabile e a livello centrale ci si inventi ogni sei mesi una novità per giustificare minori trasferimenti, novità che si trasformano in incertezza sulle entrate aggiungendo precarietà alla tenuta reale degli equilibri.

Di questa miopia sono frutto l'annullamento dell'autonomia finanziaria, le norme sul patto di stabilità, il taglio delle risorse, l'ideologia populista sui tagli ai costi della politica.

E' questa miopia che i Sindaci, senza distinzione di schieramento politico, chiedono di superare, modificando il rapporto finanziario tra lo Stato e la periferia.

Ritornando al documento di programmazione sottolineo che il lavoro svolto è stato collegiale: il Sindaco e ogni Assessore, ciascuno per le proprie competenze, ha contribuito ed ha condiviso l'azione volta al raggiungimento dell'obiettivo prefissato – **LA SALVAGUARDIA DELL'ENTE**-, consentendo la predisposizione di un documento contabile allineato alle priorità programmatiche della nostra Amministrazione, pur con i limiti e le difficoltà oggettive sui quali avremo modo di soffermarci più avanti.

In questo contesto ben noto, il bilancio si è dovuto confrontare con delle sfide specifiche.

Da una parte, le risorse disponibili che diminuiscono e ciò non solo per il perpetrarsi di un malinteso federalismo fiscale che tende a sottrarre risorse agli enti locali del meridione. Le risorse disponibili diminuiscono anche in ragione delle difficoltà in cui si muove la nostra comunità locale: i nostri cittadini e le nostre imprese fanno fatica a onorare i propri obblighi tributari e ciò non favorisce certo la programmazione e le scelte di bilancio dell'Ente che anche per questo si trova costretto ad avere a disposizione risorse insufficienti per porre in essere le politiche espansive della spesa che probabilmente sarebbero necessarie.

Dall'altra parte, proprio le stesse situazioni oggettive di difficoltà in cui si muove il nostro sistema socio-economico determinano una richiesta di servizi e di

sicurezze sempre crescenti, rispetto alla quale il Comune ed il suo bilancio sono chiamati a individuare delle soluzioni il più adeguate possibile.

In questo quadro, l'Amministrazione si è data alcune priorità che hanno determinato le scelte oggi all'attenzione del Consiglio Comunale:

1. **NON AUMENTARE LE TASSE**: così facendo per l'intera sindacatura. Ma certamente non siamo rimasti a guardare, avremo i numeri ed i modi per dimostrare che lo sforzo profuso nel contrasto all'evasione non ha avuto e non ha pari.

Difatti a fronte di 12,2 Mln di € di entrate tributarie consuntivate nel 2006 registriamo oggi ben 17,5 Mln di € con un incremento netto rispetto al 2006 (inizio Sindacatura) del **43,44%** e aggiungo che ancora altro siamo in grado di fare per l'interesse della nostra Città.

Tutto ciò con l'obiettivo di preservare e rispettare il reddito disponibile delle famiglie.

2. **MANTENIMENTO DEL LIVELLO DEI SERVIZI OFFERTI AI CITTADINI**, non con poche difficoltà riusciamo ad impinguare con cospicue risorse del Bilancio Comunale gli stanziamenti soprattutto per i servizi sociali oltre, ovviamente, agli interventi previsti con il Piano di Zona, e credetemi molti Comuni oggi hanno serie difficoltà in tal senso.

3. **POLITICA DEGLI INVESTIMENTI** sostenuta principalmente attraverso il ricorso ai finanziamenti da parte delle Regione, dell'Unione Europea e dello Stato. Tale scelta, oltre che in ragione del contenimento dell'indebitamento perseguito come misura per la diminuzione della rigidità della spesa, è stata obbligata anche in ragione dei vincoli sempre più stringenti del **patto di stabilità interno**.

L'Amministrazione Comunale, con una scelta di responsabilità ma certo con notevoli difficoltà, ha deciso di continuare a rispettare questa tipologia di vincoli, anche se non può non concordarsi circa l'inattualità di un patto di stabilità che, strozzando gli investimenti, penalizza lo sviluppo dei territori.

Difatti, come detto, nonostante le leve a disposizione degli enti locali siano estremamente ridotte a causa del blocco disposto dal legislatore nazionale in attesa dell'attuazione del federalismo fiscale, si è operato incidendo su tutte le voci di

entrata che, non determinando un aggravio diretto del prelievo verso i cittadini corretti e rispettosi delle leggi, hanno comunque consentito di incrementare le risorse a disposizione dell'Amministrazione.

E' per questo che il bilancio che si porta ora all'attenzione del Consiglio Comunale è un documento contabile che, pur nei sacrifici inevitabili, contiene importanti risorse per raggiungere gli obiettivi che ho ricordato.

Non si tratta certo di un bilancio ricco, ma di un Bilancio che mantiene ferma la linea del rigore, della lotta all'evasione tributaria e del controllo della spesa **che ha caratterizzato tutto l'operato delle Giunte SCIORTINO** e consentirà alla nostra amministrazione di procedere sul cammino già intrapreso e di consegnare nel 2011 alla nuova Amministrazione un Comune con i conti in ordine e pronto a continuare nell'azione di governo.

Per quanto più direttamente ci riguarda, oggi si avvia a conclusione il difficile e travagliato iter che ha portato alla presentazione del Bilancio di Previsione.

Certamente questo Bilancio arriva in aula in ritardo, dipeso unicamente dall'impatto sullo stesso strumento di programmazione dei risultati del COINRES degni di mettere finanziariamente in ginocchio qualsiasi Ente e frutto di politiche gestionali che hanno ben poco a che fare con le fasi di spesa di un Ente pubblico.

Tutti siamo a conoscenza degli interventi e delle vicende sulla gestione dei rifiuti; certamente, nella predisposizione del documento di programmazione, avremmo potuto fare prima, magari furbamente anticipando tutto quello che è successo a seguito dell'entrata in vigore della tanto attesa della riforma degli ATO rifiuti, ma tutto ciò, come sapete tutti, non avrebbe potuto risolvere nessuno dei problemi che anzi si sarebbero acuiti per il fatto che l'Ente avrebbe già speso ed oggi saremmo qui a parlare di altro..... lascio a Voi le dovute riflessioni.

Così come pure, dopo avere recepito le necessità, avremmo potuto per accelerare i tempi fare quello che hanno fatto molti altri Comuni: **CHIEDERE LE RISORSE al CITTADINO** aumentando notevolmente la **TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI**.

Abbiamo scelto di percorrere altre strade: ci siamo accertati che non risultavano bastevoli le riduzioni degli stanziamenti di spesa, per presentare un bilancio in equilibrio meritorio di tutti i favorevoli pareri e rispettoso dei vincoli in

materia di patto di stabilità, avevamo pertanto a questo punto da scegliere se sopprimere alcuni servizi o ricercare nuove entrate certe, realistiche ed immediate, in altre parole accertabili entro il corrente anno.

Anche qui, abbiamo **scelto questa seconda opzione:**

Con un lavoro che ha coinvolto l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Tributi, che in questa sede a nome di tutta l'amministrazione colgo l'occasione per ringraziare, abbiamo avviato quello che mai si era fatto prima massivamente "IL RECUPERO ICI SULLE AREE FABBRICABILI", azione particolarmente delicata vista la nota ed annosa vicenda del nostro PRG; azione portata avanti con, ancor più, il dovere di non rendere vessatoria tale iniziativa in un così tanto delicato momento storico che rischia di penalizzare fortemente l'intera economia cittadina e con essa anche le casse comunali.

Tutto questo per continuare a presentare a tutti Voi, Signori Consiglieri, e ai nostri Cittadini, un Bilancio sano, un Bilancio che rispetta i parametri del Patto di Stabilità, un Bilancio in equilibrio, un Bilancio che sa recepire gli effetti negativi altrui, così come confermato anche dal Collegio dei Revisori con il parere favorevole espresso.

I NUMERI

Passando ai valori di Bilancio e nel dettaglio dei conti aggregati si può riassumere che il Bilancio Previsionale 2010 pareggia a 60,38 mln di euro, di cui 39,71 mln di euro per spese di sola parte corrente, incrementatesi rispetto al dato previsionale del 2009 di 1,2 milioni di euro.

Per quanto concerne le **ENTRATE TRIBUTARIE**, abbiamo, come detto, proseguito l'azione di contrasto all'evasione a garanzia dell'equità e rispettosi di tutti coloro che adempiono regolarmente agli obblighi tributari e grazie ai quali si dà fondamentale sostegno al vivere sociale difatti, se risulta facilmente percorribile, se non altro per l'immediatezza dei risultati, la strada attraverso la quale vengono aumentati i tributi locali e quindi le entrate, anche se a volte inevitabile, così facendo si corre il rischio di inasprire la pressione fiscale solamente nei confronti di tutti coloro che già regolarmente contribuiscono in tal senso.

Ed è proprio per questo che ringrazio tutti quei cittadini che con senso civico hanno spontaneamente denunciato le loro posizioni.

Le entrate tributarie ammontano a 17,5 Mln di € rispetto ai 16,5 Mln dello scorso anno e vanno a costituire il 40,79% delle entrate correnti.

Le **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE** (canoni e concessioni, interessi e fitti attivi, mense, rette di frequenza ecc.) ammontano a circa **6,084** Mln di Euro, importo che comprende per il corrente anno la somma di 3 Mln di € per risarcimento riconosciuto al Comune dalla sentenza n. 187/08 quale parte civile nel procedimento a carico del Sig. M. Aiello.

Specificamente, si chiarisce che a salvaguardia degli equilibri di bilancio, questo importo ancorché iscritto, non verrà speso se non dopo l'effettivo **accredito** delle somme. Ad ogni modo questa Amministrazione avrebbe indirizzato tale somma anche alla costruzione di un'Opera **Pubblica da progettare "Simbolo Antimafia"**.

Per quanto concerne i **TRASFERIMENTI**, la previsione per il corrente anno ammonta a € 17,4 Mln.

Si evidenzia che, tra le entrate non risultano prudenzialmente iscritte, in quanto non è determinato l'esatto ammontare, quelle riguardanti il piano di alienazione dei beni patrimoniali, consentito ed auspicato dallo stesso legislatore. Mi riferisco a quegli immobili (case popolari, locali ex mattatoio ecc.) per i quali gli uffici stanno procedendo alla valutazione della loro alienabilità e naturalmente il Consiglio Comunale si determinerà in merito.

Per ciò che riguarda la **SPESA**, si conferma la razionalizzazione e monitoraggio di tutti i centri di costo, e da un raffronto tra il bilancio di previsione 2009 ed il bilancio di previsione 2010, si evidenzia che quella relative al **personale** con 14.179.726 euro costituisce il 35,70% (nel 2009 era il 38,20%) del totale delle spese correnti e rispetta i limiti di spesa normativamente previsti.

La spesa per PRESTAZIONI DI SERVIZI passa da € 15,96 Mln ad € 17,29 per effetto dell'incremento dello stanziamento per la gestione dei rifiuti.

Significativo è il decremento del 16,78% degli **INTERESSI PASSIVI** che da € 905.402 passano ad € 753.474 mostrando il costante ed attento controllo operato per ciò che riguarda l'indebitamento dell'Ente.

Per quanto concerne gli **INVESTIMENTI**, si rimanda al predisposto e deliberato Piano annuale delle Opere Pubbliche. Investimenti che ci lasciano ben

sperare oltre ad un ulteriore miglioramento di immagine e al modo di vivere la ns. Città, anche ad un contributo ai benefici occupazionali.

SIGNORI CONSIGLIERI, tutto questo è stato difficile ma al contempo interessante. Un grazie a tutti i coloro che hanno fattivamente partecipato: ai Responsabili di Settore e ai loro Responsabili.

Un grazie particolare va al Settore economico finanziario, nella persona della Dott.ssa Guttuso e del Rag. Liborio Raspanti che come ormai da diverso tempo è la risorsa umana e professionale di cui ci vantiamo.

Ringrazio anche la Commissione Bilancio per l'impegno e la sensibilità mostrata e rinnovo loro la mia disponibilità a fornire tutti i chiarimenti sull'operato dell'Amministrazione.

Così come un grazie lo porgo al Sindaco ed ai colleghi Assessori per la loro piena collaborazione e per la comprensione mostrata nel riconoscere la diversa impostazione del bilancio non fondato sul singolo programma di spesa ma sul più ampio concetto di mantenimento degli equilibri dell'Ente

CARI CONSIGLIERI, mi auguro, in modo non retorico, che il dibattito che seguirà faccia i conti con la realtà dei fatti, con i veri e stringenti nodi che determinano le criticità nella gestione di un importante Ente quale il nostro, nodi che sono i medesimi nelle Amministrazioni di centro sinistra e di centro destra, che denunciano questa situazione con gli stessi argomenti.

Mi auguro che intervenendo nel dibattito ciascuno di **Voi si senta amministratore della città**, di questa città che deve fare i conti con le risorse effettivamente a disposizione e non un militante politico unicamente impegnato a contrapposizioni aprioristiche.

Quest'amministrazione ha raccolto la sfida e ne ha gettato le basi. La prossima dovrà interpretare un nuovo capitolo.

Bagheria 13/10/2010

Dott. *Antonino Mineo*